



LIBRARIES

UNIVERSITY OF WISCONSIN-MADISON

La ghirlandetta fiorita di varii secreti bellissimi : da intendere per ogni spirito gentile. 1634

Monte, Lodovico, active 17th century

Napoli: Giacomo Monti | Carlo Zenero, 1634

<https://digital.library.wisc.edu/1711.dl/Q5YFHATNOV7NE84>

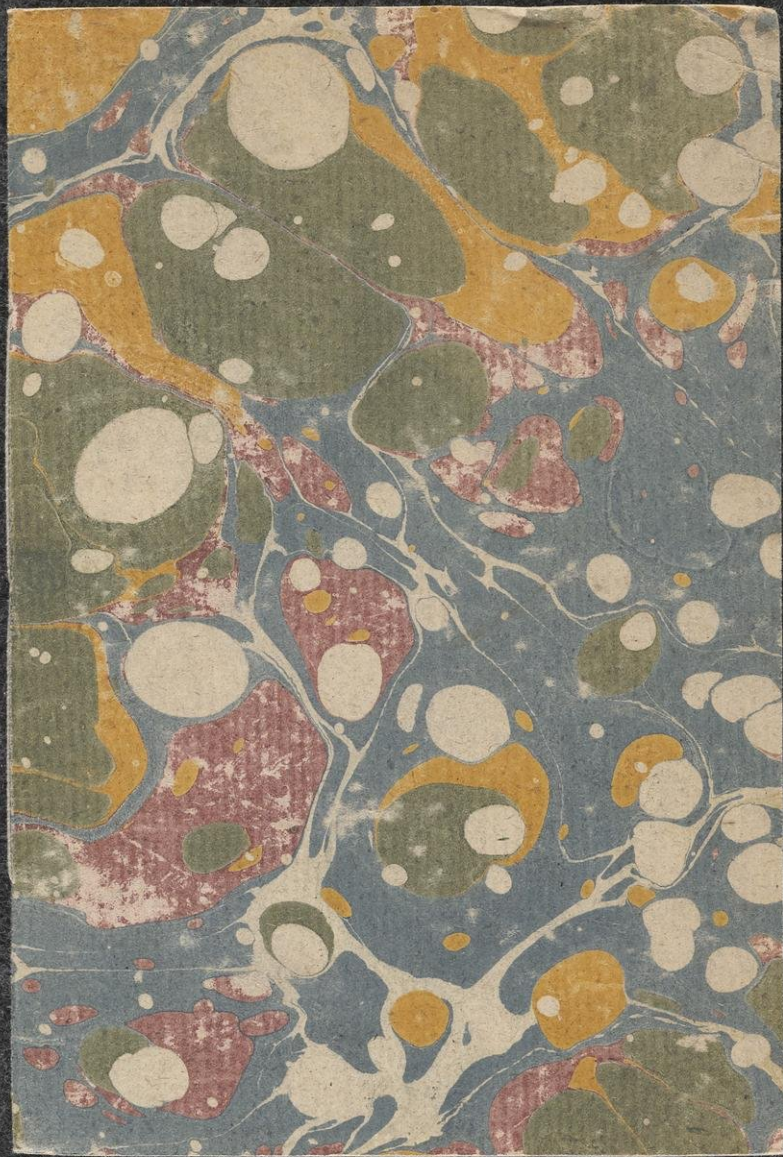
<https://creativecommons.org/publicdomain/mark/1.0/>

For information on re-use see:

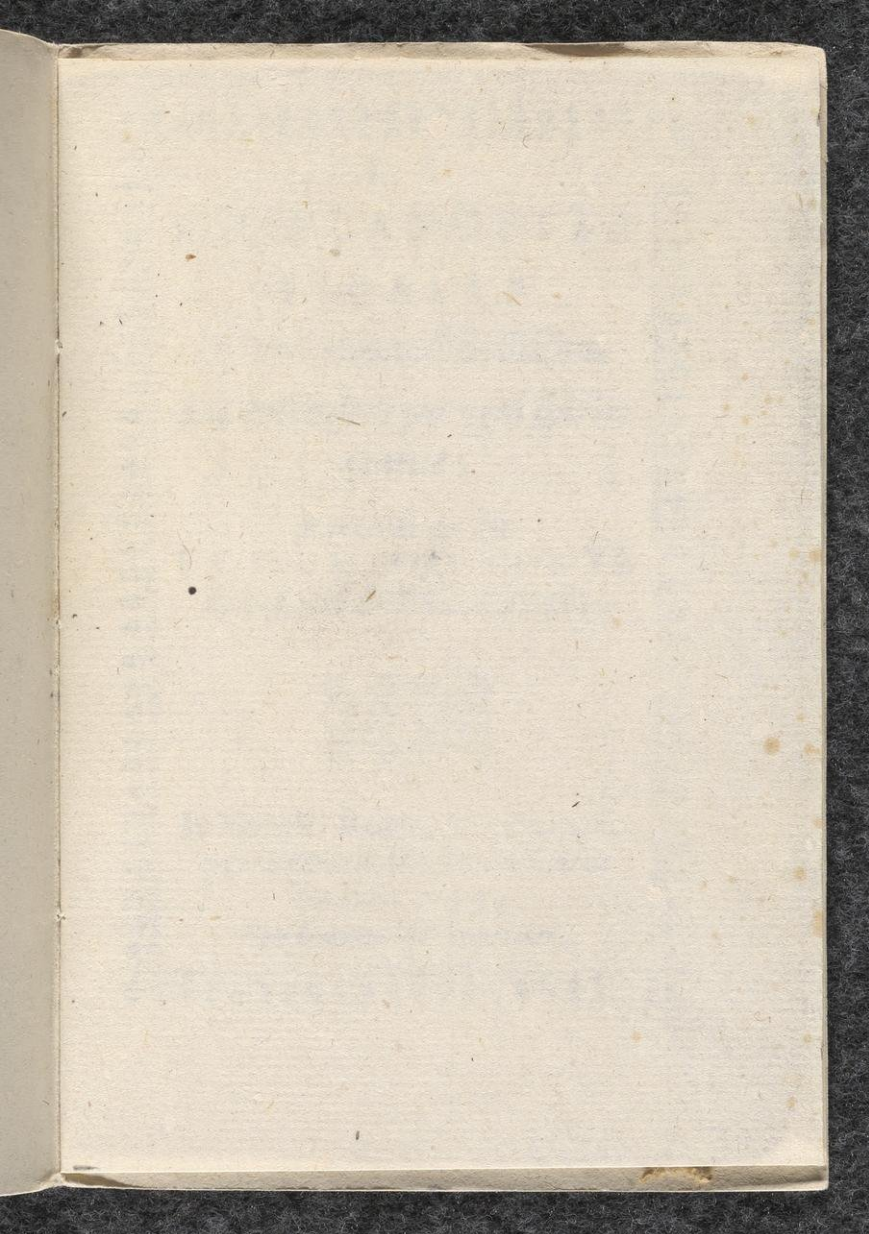
<http://digital.library.wisc.edu/1711.dl/Copyright>

The libraries provide public access to a wide range of material, including online exhibits, digitized collections, archival finding aids, our catalog, online articles, and a growing range of materials in many media.

When possible, we provide rights information in catalog records, finding aids, and other metadata that accompanies collections or items. However, it is always the user's obligation to evaluate copyright and rights issues in light of their own use.



295
112
13



一
二
三
四
五
六
七
八
九
十
十一
十二
十三
十四
十五
十六
十七
十八
十九
二十
二十一
二十二
二十三
二十四
二十五
二十六
二十七
二十八
二十九
三十
三十一
三十二
三十三
三十四
三十五
三十六
三十七
三十八
三十九
四十
四十一
四十二
四十三
四十四
四十五
四十六
四十七
四十八
四十九
五十
五十一
五十二
五十三
五十四
五十五
五十六
五十七
五十八
五十九
六十
六十一
六十二
六十三
六十四
六十五
六十六
六十七
六十八
六十九
七十
七十一
七十二
七十三
七十四
七十五
七十六
七十七
七十八
七十九
八十
八十一
八十二
八十三
八十四
八十五
八十六
八十七
八十八
八十九
九十
九十一
九十二
九十三
九十四
九十五
九十六
九十七
九十八
九十九
一百

L A
GHIRLANDETTA
FIORITA

Di varij Secreti bellissimi
*Da intendere per ogni spirito
gentile.*

Raccolti da me
LODOVICO MONTE
Bolognese dalla Chitarriglia.



In Napoli, Roma, & in Bologna,
per Giacomo Monti, e Carlo
Zenero. 1634.

Con licenza de' Superiori.

Sacriso per curar il Sal dall' Aqua dolce i

Pigliate libre 6. di aqua commune, & vna libra di sal bianco fatela bolir in vna pignatona noua ben scannata à fuoco di carbon forte per vna guosa hora, & poi lassatela riposar vn'altra hora coprite la pignata che sarà impetrito, rompetelo che sarà fatto.

A far buona memoria alli figlioli.

La mattina quando si leua dal letto vn bichietto di vin bianco buono con vna fetta di pan broscado sotto le brase sopra di quel vino con 4. gozie d'oglio di oliua, & datiglielo à mangiare che per 15. giorni farà l'effetto, & impararà ciò, che voi.

A far che una pietra brusa nell' aqua.

Pigliate vna mezz'onza di canfora, & mettetela in vn vaso di aqua di che grandezza volete, & apizateela con vna candelletta che bruserà come non volete più che brusi, ò usateela nell' aqua, ò leuatela via.

A fare aceto forte.

Pigliate quindici grani di pene, fateli bollire in vn poco di vino, & mettetelo in vn vaso che tenghi circa à vn barile, che tutto diuenterà aceto.

A pigliar vn Rosignolo sopra di vn' albero, mentre che canta.

Doue suol cantar' il Rosignolo v'è sopra il detto albero, e poneli delli vermi terrestri, e poi ogni qual tronco di quell' albero con vn poco di zic-

betto, e metterai pur anco di pasta di Genoua, & perche il Rosignuolo sentendo quell'odore, con quel mangiare non si parte per tutto quel giorno, lo potrai pigliare à tuo gusto.

A far che vn colombo guidi gli altri colombi alla sua colombara.

Si piglia vn colombo de' più vecchi, che tu habbi nella colombara, e metteteui sotto d'vn'ala ben legato quattro, o sei acini di muschio buono, in vn poco di taffetà, & poi lascialo andar fuora solo, che tutti gl'altri colombi che trouerà, per amor di quell'odore gli verranno tutti dietro, e così hauerai gran gusto.

A cacciar le formiche, che non mangiano il grano.

Quando hauerete del formento nel granaro, ouero altro grano, ongere con vn poco d'oglio di fasso intorno alla massa del grano, che sentendo quell'odore fugiranno via.

A far che li capelli canosi distencino corn'oro.

Piglia aqua di mele lambicata, che sarà gialla, falla scaldare in modo, che sia tepida, e poi con vna sponga bagnati i capelli: ma guarda di non toccar la carne, questo fallo due, o tre volte al mese, che vederai l'effetto.

Altro segreto per far dinemar i capelli negri.

Piglia caleina viua oncie 6. di letargirio d'oro oncie vna, e capel venere vn manipolo, & impiastra

pietra li capelli per tre hore, poi laua con liscia
dolce, che farà l'effetto.

A scriuere sopra un panno negro.

Piglia due oncie di letargirio d'oro in poluere,
e mettila in infusione per 24. hore in aceto forte,
e poi con detto aceto scriuete sopra di detto pan-
no negro, e volendole leggere bagnate detto pan-
no con sugo di limoncello, o aqua di mare, che
scoprirai le lettere bianche, che te potrai legge-
re benissimo.

A portar il vino in un mocatore.

Piglia del biscotto di galera, infondilo nel vi-
no, e lascialo star 24. hore, poi caualo fuora, e
mettilo sopra vna tauola al Sole, che si secchi, e
fallo in poluere, e portalo doue vuoi, e volendo
bere piglia aqua commune, e mettila dentro del-
la detta poluere, che diuentarà vino, e l'istesso
farai con dell'aceto.

*A far nascere in vna caraffa, che frutto vorrai, come
vna, persichi, o meloni.*

Quando fiorisce il frutto, che vuoi, piglia vna
caraffa di vetro, grande in modo, che possi rice-
uere la grandezza del frutto, e legala bene con
fil di rame, che nascerà il frutto bello à marau-
glia grande.

A far

*A san nascere il petrosello in mezzo d'una sanola, di che
tempo vorrete voi in mezz'hora, con mara-
gla de circostanti.*

Piglia vn piatto di stagno, & empilo di terra
humida, tola in vn'orto, e sopra di quella sbruf-
farai sopra aqua vita di sette cotte, e poi piglia il
seme del petrosello, e mettilo sopra con delli ver-
mi alai di terra, e poi cuopri il detto piatto con
vna calda viuande pien di fuoco sopra, che in
mezz'hora vedrai nacer il petrosello.

*A san che vno castando in aqua, è nocendo, è no,
non s'annegarà san vno, che può venire à
saluamento.*

Piglia vna cintura di corame grossa ben cucita,
e gonfiatala bene, e poi cingetela à trauerso, e vā
sicuramente à notare.

A san castar i peli doue vorrete voi.

Piglia oncie due di calcina vna, & oncie due
d'orpimento, & impastala con vn poco di liscia
teyda, & impiastala doue vuoi, e poi laua con li-
cia dolce, che subito resta netto.

A san misura di ribasso.

Piglia oglio di bone, balsamo, e cera nuona, e
fallo bollire in vn pignattino, che subito liquefat-
ta la cera, sarà fatto il secreto.

Per san mesere i capelli, è barba, è mostacchi.

Piglia grasso di erme di cavallo distillato, on-
cia doue vuoi, è mostacchi, è barba, è capelli, che
in

in 15. giorni cresceranno, & non trouando que-
sto piglia oglio di Tartaro che farà il simile.

*A far liberar vno, che fosse inferno per amore, e
lenargli quel martello.*

Piglia radice di Gentiana fresca, e mettila dar-
la parte del cuore, e stà tre giorni di non veder
quella donna, che l'odiarai à morte.

*Segreto per vn bisogno d'accender il fuoco con doi legni,
cosa di gran marauiglia.*

Piglia vn poco di legno d'etera, & vn poco di
legno di lauro, e mettili in vna pignatta nuona,
con tant'aqua vita di tre cotte, che cuopri, e tan-
ta quantità di solfo crudo, che basti à impastar
dett'aqua, che venga com'unguento, poi metti
quella pignatta ben coperta sotto il letame, la-
sciala star quindici giorni, poi lenala, che sarà
consumato ogni cosa, eccetto che li detti legni,
che fregadoli insieme faranno accender il fuoco.

*Aqua per far bella la faccia alle donne senza solli-
mato, nè impiastro alcuno.*

Piglia oncie due d'aqua di fior di faue, & bro-
do di polastro, ma che sia magro, oncie vna, &
oglio di fiori di gelsomini, oncie meza, & incor-
pora ogni cosa insieme, secreto raro.

Polvero per far bianchi li denti.

Piglia scorze di piatti rotti di maiolica, & res-
tagli di coralli, e pietra pumice, e pista ogni co-
sa in-

fa insieme, e passala con il setaccio sottile, poi con vna pezza bagna in aqua vita, & con la detta poluere frega li denti, che li farai diuentar biachi.

A scrivere sopra la carta, ò tela, che non si vederà niente.

Piglia aceto forte bianco vn mezo bicchiero, & piglia vn poco di letargirio d'oro, sbattilo bene, e poi lascia posare, & scrui, che non si vederà niente.

A voler leggere le dette lettere quando vorrai ciò.

Piglia vn poco di calcina viua, & vn poco di orpimento, & mettila in vn bicchiero d'aqua di fontana, e sbattilo bene, e poi con bombace bagna, e stropiccialo sopra doue hauerai scritto, che leggerai benissimo: ma le prime lettere che scrui, inanzi che le bagni lascia prima asciuttare, e poi bagna.

A mettere vn'ouo in vna caraffa, con bocca picciola.

Piglia vn'ouo, fallo tosto bene, e mondalo, & poi mettilo in vn bicchiero d'aceto forte bene, & lascialo per quattro giorni, che verrà come pasta, mettilo nella caraffa, che tornerà come prima, con stupore di tutti.

IL FINE.

poi
etra
chi.

ro,
be-
drà

di
a di
ba-
che
cri-
re,

o, &
e, &
alta,
ma,

